

SALUTE E BENESSERE**OTORINOLARINGOIATRIA**

LA STAGIONE DELL'OTITE

Colpisce l'orecchio e si scatena più facilmente con bagni, tuffi e nuotate, ma anche per altri fattori. In ogni caso si deve intervenire subito, per evitare severe complicanze



Bisogna avere cura della salute delle orecchie, perché specialmente d'estate possono andare incontro a disturbi anche importanti. Le otiti, che siano localizzate nel padiglione auricolare o nel condotto uditivo (otiti esterne), piuttosto che nella cassa timpanica (otiti medie) sono comunque forme infiammatorie dell'orecchio. A essere diverse sono le cause che le determinano.

«L'otite esterna, in cima alla classifica dei malanni estivi per tutte le fasce di età, è nota anche come "orecchio del nuotatore", - spiega Corrado Borsi, responsabile del Servizio di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Auxologico di Milano. - Con la complicità di umidità e caldo si scatena dopo docce ripetute, tuffi, nuotate e lunghe soste "in ammollo" fra le onde, così come dopo l'immersione in acque contaminate. In quest'ultimo caso attenzione, perché l'acqua "dannosa" non appare necessariamente sporca, infatti, anche nell'acqua più trasparente e cristallina può esserci una proliferazione di colonie batteriche. In piscina, il cloro di solito neutralizza il rischio. Nell'otite

esterna viene preso di mira il padiglione auricolare e, soprattutto, il condotto uditivo, che può gonfiarsi sino a occludersi del tutto».

Quando insorge questo tipo di otite, si avvertono un calo dell'udito e un dolore violento che impedisce persino di dormire. Il fastidio in sé passa con un qualsiasi analgesico da prendere per bocca (dall'acido acetilsalicilico, all'ibuprofene, al nimesulide), ma è anche importante non bagnare assolutamente l'orecchio, sino a che il problema non si è risolto del tutto. Per disinnescare l'infiammazione, invece, bisogna consultare l'otorino, che può prescrivere antibiotici, per bocca o in gocce auricolari, e anche cortisonici per decongestionare il condotto uditivo.

Prevenire del tutto l'insorgenza di questo problema è impossibile, ma naturalmente è meglio evitare di immergersi in acque palesemente poco rassicuranti e osservare la regola igienica basilare, ossia pulire le orecchie solo all'esterno con il lembo di un fazzoletto, mettendo al bando i bastoncini di ovatta. Quanto ai tappi auricolari prima di bagno e doccia vanno usati solo su suggerimento medico.

LA FORMA ACUTA

L'otite acuta media (interrisa l'orecchio medio) è causata da muco carico di batteri, che dal naso si va ad accumulare nella cassa timpanica. Colpisce prevalentemente i bambini. «Qui il dolore è più di tipo pulsante, unito a febbre anche alta, -

avverte Borsi. - Il disturbo non va assolutamente trascurato, perché l'eccesso di muco può andare a premere sul timpano e arrivare a sollevarlo o perforarlo. Anche in questo caso non bisogna mai bagnare l'orecchio sino a che persiste l'infezione. Talvolta, nel tempo, il timpano si ripara in modo spontaneo; in caso contrario, l'otorino può disporre un intervento di timpanoplastica». Come prevenzione, bisogna soffiare bene e spesso il naso e provvedere a ricorrenti lavaggi nasali. Per i soggetti più a rischio è molto utile, in qualunque stagione, l'ambiente marino, in quanto ricco di iodio. Funziona bene anche l'haloterapia, nelle cosiddette camere del sale, oggi spesso presenti in appositi centri in città.

Ci sono poi altre forme di otiti con rischio di possibile perforazione della membrana timpanica, poco note, ma abbastanza frequenti, dovute a traumi, come uno schiaffo forte, o lo schiocco di un bacio troppo violento. Ancora, infiammazioni baro-traumatiche si possono verificare durante un volo aereo nella fase di decollo o di atterraggio.

Paola Tiscornia

Quando si crea una cisti infetta

Nella forma esterna non si verificano complicanze. L'otite media ricorrente, invece, può diventare cronica e arrivare a creare all'interno della cassa timpanica una cisti infetta, detta colesteatoma, individuabile solo con una visita dello specialista, o con una Tac. La formazione è benigna, ma bisogna asportarla il prima possibile, perché, ingrandendosi, può andare a comprimere il nervo facciale, oppure giungere a infettare le meningi.